



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità desunte dal RAV
- 1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 1.3. Piano di miglioramento
- 1.4. Principali elementi di innovazione

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

FINALITÀ DEL P.T.O.F.

Il P.T.O.F. rappresenta la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Per dare maggiore respiro e garantire azioni efficaci ed efficienti, la Legge 107 del 13 luglio 2015 introduce la durata triennale del PTOF, che è rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato, infatti, sostituito dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione: l'intera progettazione del piano è consegnata nelle mani del Collegio Docenti, mentre gli atti di indirizzo definiti dal Dirigente Scolastico costituiscono la base da cui partire per l'elaborazione del P.T.O.F. Il Collegio Docenti provvede, dunque, alla elaborazione del documento fondamentale dell'istituzione scolastica in ordine a obiettivi, attività, organizzazione, progettazione e finalità della comunità educativa nel suo insieme, mentre l'approvazione del P.T.O.F. spetta poi al Consiglio d'Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio. Tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori.

Inoltre, il PTOF assume il carattere di una pianificazione accurata di tutte le risorse disponibili e prevede il controllo e la rendicontazione delle azioni intraprese, a garanzia di un'offerta formativa

di qualità. A tal fine, esso è strettamente legato al rapporto di autovalutazione scolastica (RAV). Questo documento è alla base del Piano di Miglioramento, anch'esso parte integrante del PTOF, attraverso il quale l'Istituzione scolastica si impegna strategicamente e in modo sistemico a perseguire una serie di azioni



strutturali e coordinate per rispondere alle criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti. In questo senso il PTOF è strumento dinamico che si serve del ciclo PDCA (Plan, Do, Check; Act) nelle sue azioni, in vista del miglioramento continuo del servizio di istruzione erogato.

Il PTOF è disponibile sul sito web dell'Istituzione scolastica e non consegnato in cartaceo alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Bertolotti" di Gavardo (BSIC87400V), nella redazione del seguente PTOF:

Si ispira all'Atto di indirizzo redatto dal Dirigente Scolastico, Marcella Borgogni (Prot. N. 6898 del 02 novembre 2021). Parte dall'analisi della situazione socio-culturale e dai bisogni dell'utenza, in continuità con il Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2019/2022;

Indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno di:

Posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti;

Posti per il potenziamento dell'offerta formativa;

Posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Si ispira ai seguenti Principi educativi e di Progettazione:

1. *Autonomia scolastica. Una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove vengono valorizzate l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.*

2. *Progettazione. Una scuola di qualità in cui le persone si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione - attuazione - controllo - valutazione - riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.*

3. *Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Ambito, sottogruppi di Team e di Consigli di classe*

4. *Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.*

5. *Scuola attiva, Lo studente è posto "al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali,*



religiosi". In questa prospettiva i docenti dovranno "pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato" (Indicazioni Nazionali 2012, p.5). E ancora scuola costruttivista dove gli individui (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) sono soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione.

6. Ambiente di apprendimento. Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

7. Orientamento. Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

8. Successo formativo. Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

9. Personalizzazione. Una scuola attenta ai ragazzi con diversi stili cognitivi, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e in grado di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.

10. Servizio alle persone. Una scuola, che definisce la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui la buona comunicazione fra gli utenti permette di trovare soluzioni condivise per garantire ai soggetti che apprendono il successo formativo.

11. Diversità e inclusione. Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'inclusione.

12. Comunità. Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e



della loro personalità umana.

13. *Patto formativo. Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.*

14. *Rapporto con il territorio. Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.*

15. *Certificazione. Una scuola capace di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la cultura della certificazione.*

Per la formulazione della propria offerta formativa e per la strutturazione di tutte le attività educative e didattiche l'Istituto Comprensivo propone i seguenti criteri-guida:

Riflessione collegiale sui punti forti e sui punti deboli

per valorizzare l'esistente e le esperienze fatte

per individuare le criticità e superarle

per aprirsi al cambiamento e all'innovazione

Partecipazione

per coinvolgere attivamente i soggetti dell'apprendimento e dell'insegnamento

per rispondere in modo adeguato ai bisogni di una utenza sempre più diversificata

Condivisione – collegialità – corresponsabilità

per fronteggiare la complessità delle situazioni

per condividere obiettivi, scelte educative, modelli organizzativi, interventi

per far sì che il governo della scuola risulti distribuito e improntato alla responsabilità degli operatori e delle sue componenti e non alla delega.

Collaborazione

per attivare azioni di sviluppo, di collegamento e connessione tra:

due ordini di scuola

gli ambiti disciplinari

la scuola e il territorio

per orientarsi in modo coerente verso il medesimo obiettivo cioè il successo formativo dell'alunno inteso come persona

Flessibilità



- per ascoltare i bisogni dell'utenza*
- per adeguare strategie e metodi ai bisogni espressi*
- per soddisfare il principio del diritto alla formazione della persona ed allo studio*

Coerenza

- di comportamenti e metodi in relazione agli obiettivi*

Trasparenza

- vale a dire esplicitazione:*

- *delle azioni in relazione alle finalità che ci si è proposti di raggiungere*
- *dei mezzi con cui si opera*
- *dei criteri utilizzati*

- allo scopo di consentire, anche all'esterno, di:*

- *misurare il raggiungimento degli obiettivi*
- *misurare il grado di effettiva attivazione e svolgimento di quanto*

programmato.

Verificabilità

Si vuole far sì che il P.T.O.F. sia la carta che ricerca e pone in essere il miglioramento della scuola:

- *predisponendo modalità e tempi di verifica e valutazione del P.T.O.F. stesso*
- *sottoponendo ad azioni di controllo di qualità le sue stesse risorse o*

procedendo al monitoraggio di tutte le iniziative poste in gioco

Coinvolgimento delle famiglie

La famiglia come la scuola ha una responsabilità educativa: per il successo dell'alunno in quanto persona, è fondamentale la collaborazione fra queste due componenti, sia per quanto riguarda la formazione che l'informazione. Tale collaborazione si esplica in un vero e proprio "patto educativo" che sancisce l'alleanza scuola-famiglia. Per le proprie scelte educative l'Istituto Comprensivo individua tre criteri fondamentali cui le finalità e l'azione didattica si ispireranno:

1. *CONOSCENZA = sapere = acquisizione di conoscenze, concetti, processi*
2. *COMPETENZA = saper fare = applicazione*
3. *COMPORAMENTI = saper essere = interiorizzazione di atteggiamenti propositivi.*

Alla luce di queste tre dimensioni, il P.T.O.F., inteso nella corretta accezione di progetto/processo, attraverso tutta la sua articolazione cioè:

- l'individuazione di tematiche portanti o filoni tematici*
- i progetti*
- il monitoraggio dell'integrazione*
- i percorsi disciplinari in verticale*



- il curricolo d'Istituto*
- l'allargamento dell'offerta attraverso le educazioni*
- i percorsi di continuità e orientamento tra più ordini di scuola*
- i percorsi personalizzati*

MISSION (ciò che la nostra scuola è, che cosa fa e perché)

La nostra scuola si pone come "scuola dell'educazione integrale della persona"; il suo compito è quello di accompagnare i ragazzi nella delicata fase evolutiva promuovendone la formazione come cittadini responsabili e aperti al mondo. Tenendo conto della singolarità e complessità di ogni individuo, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle proprie capacità e delle sue fragilità, nelle fasi di sviluppo e formazione, il nostro Istituto pone lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali.

La nostra scuola educa sollecitando le disposizioni della mente, nella consapevolezza che non esista un unico modo di apprendere, ma che sia importante prendersi cura di ogni stile cognitivo, perché espressione di personalità unica e irripetibile.

Sin dai primi anni di scolarizzazione i docenti definiscono le finalità della scuola a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Particolare cura verrà dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti e alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

Le azioni educative e didattiche progettate dai docenti e condivise con le famiglie porranno le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. Tali azioni forniranno le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole coerenti con l'evoluzione delle conoscenze.

Le scuole del nostro istituto attuano processi educativi finalizzati a promuovere tutte le dimensioni della persona e del futuro cittadino verso l'acquisizione delle 8 competenze-chiave definite dal Consiglio d'Europa nel 2006 e aggiornate attraverso la nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018):



- *competenza alfabetica funzionale (ex Comunicazione nella madrelingua)*
- *competenza multilinguistica (ex Comunicazione nelle lingue straniere);*
- *competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (ex Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia);*
- *competenza digitale;*
- *competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (ex imparare ad imparare);*
- *competenza in materia di cittadinanza (ex Competenze sociali e civiche);*
- *competenza imprenditoriale (ex Spirito di iniziativa e imprenditorialità);*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (ex Consapevolezza ed espressione culturale).*

Tali competenze sono tutte interdipendenti e sono centrate sul pensiero critico, sulla creatività, sull'iniziativa, sulla capacità di risolvere problemi, sulla valutazione del rischio, sulla capacità di prendere decisioni e sulla gestione costruttiva delle emozioni.

Dall'Anno Scolastico 2015/2016 l'Istituto Comprensivo di Gavardo, per le buone prassi attivate secondo il programma predisposto di concerto tra MIUR e UNICEF, aderisce al progetto SCUOLA AMICA e ha ottenuto la certificazione.

La "Scuola Amica" è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

La "Scuola Amica" è una scuola che pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo.

La "Scuola Amica" è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, considera e prende in considerazione le idee e le opinioni degli studenti nei processi decisionali.

La "Scuola Amica" è una scuola in cui l'alunno è "coprotagonista" del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca agli studenti.

La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità.

La "Scuola Amica" è una scuola che costruisce una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale.

La "Scuola Amica" è una scuola dove la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto viene attuata e vissuta quotidianamente, e per questo bambini e ragazzi ne diventano protagonisti.



VISION (ciò che la nostra scuola vuole diventare)

1. *Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente e inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa e organizzativa;*
2. *Potenziare gli apprendimenti in ambito linguistico e logico-matematico, per fornire gli strumenti indispensabili per un esercizio pieno di cittadinanza;*
3. *Potenziare l'ambito artistico-espressivo quale approccio per una crescita armoniosa della personalità e mediatore per lo sviluppo di senso di identità e rispetto di regole comuni;*
4. *Orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, per sviluppare le dimensioni del sapere, saper essere e saper fare;*
5. *Migliorare l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento, con setting efficaci e pensati per la didattica e anche attraverso l'utilizzo diffuso e intelligente delle tecnologie digitali;*
6. *Favorire il successo scolastico, anche per le fasce più deboli, portando gli esiti della scuola in linea con i riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi.*
7. *Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per garantire agli alunni l'apprendimento lungo tutto il corso della vita, la cittadinanza attiva e l'occupabilità;*
8. *Diffondere ad ogni livello la cultura dell'autovalutazione del sistema scolastico e della rendicontazione sociale.*

L'IDENTITÀ STRATEGICA: PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), rivisto nel 2021, pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

Traguardi

Migliorare dell'1% annuo rispetto alle scuole con ESCS simile.

Priorità

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

Traguardi

Aumentare del 10% il numero di alunni che si collocano nelle fasce intermedie degli esiti nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Sostenere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali e in materia di cittadinanza

Traguardi

Aumentare del 15% il numero di famiglie che comunicano con la scuola utilizzando i canali ufficiali (email, registro elettronico) e che, con puntualità, controllano e firmano gli avvisi emessi dalla scuola

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Le attività su cui vogliamo concentrare maggiormente il nostro impegno come istituzione, nel triennio, sono strettamente connesse con il RAV e la nostra visione della scuola e della sua missione; riguardano, in particolare, la centralità e la cura educativa della persona, l'importanza data agli apprendimenti, come punto critico ma



anche leva decisiva per il miglioramento continuo per la maturazione di competenze indispensabili a un progetto di vita consapevole, responsabile e di realizzazione personale; l'importanza data, appunto, all'impegno e all'identità comunitaria, in cui le differenze divengano una risorsa, per il singolo e per tutti.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,



dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

9) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

10) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

11) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ MIGLIORIAMO INSIEME

Descrizione Percorso

Attraverso il confronto critico all'interno di un corpo docente che si sta rivelando sempre più consapevole è possibile riorientare le azioni didattico-formative esistenti e strutturarle in un canale condiviso e comune volto a promuovere il successo formativo di tutti e di ognuno. Mediante la revisione e condivisione degli strumenti didattico-metodologici e l'organizzazione di occasioni di scambio professionale, la comunità scolastica ha la possibilità di rendere visibile, controllabile, misurabile e modificabile il proprio lavoro, oltre a mostrare con maggior trasparenza i processi valutativi e facilitare il dialogo con studenti e famiglie.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Uniformare criteri e modalità di valutazione in modo da poter intervenire strategicamente nelle situazioni di insuccesso formativo diffuso

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sostenere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali e in materia di cittadinanza

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Programmare percorsi di valorizzazione degli alunni e delle famiglie con background migratorio

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sostenere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali e in materia di cittadinanza

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Promuovere la diffusione e la condivisione di buone pratiche di didattica innovativa

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AGGIORNAMENTO, COMPLETAMENTO E
SPERIMENTAZIONE DI GIUDIZI VALUTATIVI DESCRITTIVI E FORMATIVI
QUADRIMESTRALI ALLA SCUOLA PRIMARIA**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	
	Genitori	

Responsabile

Funzione Strumentale valutazione e autovalutazione d'Istituto, insegnante Maura Maruelli.

Risultati Attesi

I docenti dell'IC stanno collaborando, sulla base delle indicazioni legislative nella declinazione di obiettivi e nella redazione di rubriche, differenziate per i diversi anni e quadrimestri, che indichino lo sviluppo e il progresso degli apprendimenti di alunni e alunne, in modo da sostenerli e promuoverli. Al termine di tale percorso, sarà possibile esprimere giudizi che siano realmente descrittivi e analitici, corrispondenti alle diverse individualità, per promuovere il pieno sviluppo della persona e il successo formativo di tutte e di tutti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DARE CONTINUITÀ AL CICLO DI INCONTRI FORMATIVI, SE NECESSARIO ONLINE, RIVOLTI ALLA MADRI DI ORIGINE STRANIERA, ALLARGANDOLO AD ALTRE ETNIE, OLTRE A QUELLA INDO-PAKISTANA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Genitori	Docenti
		Consulenti esterni

Responsabile

Insegnanti FS per l'integrazione e l'intercultura, docenti Mariagrazia Agnelli e Silvia Bortolotti

Risultati Attesi

Le finalità dell'azione sono: la promozione di un'apertura verso culture diverse attraverso il dialogo e la fiducia reciproca, in modo da favorire l'empowerment e l'assunzione, da parte di ciascuno, del proprio ruolo educativo, con consapevolezza e senso di responsabilità; la valorizzazione di figure-ponte, che rivestano i ruoli di modello e stimolo per gli attuali studenti e di mediatori fra le diverse comunità esistenti sul territorio, soprattutto del capoluogo, riducendo la tensione sociale in vista di un interesse comune di suprema importanza, quello della piena realizzazione dei giovani.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DIFFUSIONE E RADICAMENTO NELL'IDENTITÀ D'ISTITUTO DEL PROGETTO L'ALTROPARLANTE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

Insegnanti FS per l'integrazione e l'intercultura, docenti Mariagrazia Agnelli e Silvia Bortolotti

Risultati Attesi

L'inserimento delle lingue d'origine, in modo trasversale, nella pratica didattica dovrebbe aumentare la conoscenza reciproca, valorizzare le culture d'origine, accrescere il senso d'identità personale e comunitaria, rinsaldare la coesione nella scuola, legittimare le diverse culture presenti nel territorio, accrescere l'autostima (e, quindi, coinvolgimento e impegno) degli alunni di origine straniera, rinforzare le regole del vivere e del convivere, aumentare la fiducia verso la scuola, ridurre le tensioni nella comunità più ampia in cui la scuola si situa, esaltare le risorse di ognuno e stimolare, attraverso il confronto, il desiderio dei docenti di valorizzare e accrescere la propria preparazione. La conoscenza e l'approfondimento della lingua madre e la valorizzazione dei repertori plurilingui costituiscono, infatti, risorse individuali per il mantenimento del bilinguismo/plurilinguismo (e gli aspetti positivi di questo) nonché collettive, per permettere di sviluppare competenze metalinguistiche e una maggiore apertura verso realtà diverse, per sviluppare la cittadinanza attiva e riconoscere i diritti linguistici di ciascuno.

❖ INSIEME: LA SCUOLA COME CUORE DELLA COMUNITÀ

Descrizione Percorso

Gli incoraggianti progressi raggiunti nel recente passato, ed emersi anche durante il confronto necessario alla rendicontazione sociale, invitano a persistere nel tentativo di coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica e di avviare un reale percorso di miglioramento, impossibile senza l'azione sinergica con le famiglie e di cui presupposto necessario resta una comunicazione efficace, limitando lo spreco di risorse e facendo sì che tutti si sentano co-partecipi e corresponsabili dell'impresa educativa.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Programmare percorsi finalizzati alla valorizzazione degli alunni e delle famiglie con background migratorio

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

"Obiettivo:" Aumento del ricorso alla mediazione linguistico-culturale per incrementare la trasparenza comunicativa, anche attraverso la traduzione di documenti-chiave nelle lingue presenti nell'Istituto

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sostenere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali e in materia di cittadinanza

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Aumento del ricorso alla mediazione linguistico-culturale per incrementare la trasparenza comunicativa, anche attraverso la traduzione di documenti-chiave nelle lingue presenti nell'Istituto

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e

matematica nella SP e SSPG.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sostenere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali e in materia di cittadinanza

"Obiettivo:" Incrementare ulteriormente la sinergia di azioni con i servizi sociali del territorio

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e matematica nella SP e SSPG.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sostenere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali e in materia di cittadinanza

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ACCESSO FACILITATO A MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE E ALLE TRADUZIONI IN LINGUA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni
Responsabile		

Funzioni Strumentali per l'area Integrazione-Intercultura, Professoressa Mariagrazia Agnelli e insegnante Silvia Bortolotti

Risultati Attesi

Le finalità dell'azione sono offrire alle famiglie con background migratorio gli strumenti per interagire consapevolmente con la scuola e valorizzare, sostenendole, le figure genitoriali, anche al fine di superare il diffuso ricorso, sia pur, talvolta, inconsapevole alla delega educativa, che vanifica i risultati attesi da una condivisione intenzionale e, quindi più efficace, della corresponsabilità fra scuola e famiglia.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGRAMMARE OCCASIONI DI CONFRONTO E CONDIVISIONE FRA GRUPPI DI ALUNNI E INSEGNANTI DEL CAPOLUOGO E UNA O PIÙ SCUOLE STATALI PAKISTANE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
		Associazioni

Responsabile

Funzioni Strumentali per l'area Integrazione-Intercultura, Professoressa Mariagrazia Agnelli e insegnante Silvia Bortolotti e la docente responsabile del coordinamento del progetto gemellaggio elettronico, Maura Maruelli

Risultati Attesi

La reale attivazione di un progetto di gemellaggio elettronico garantirebbe a entrambe le scuole partecipanti innumerevoli benefici: lo scambio di conoscenze ed esperienze; il confronto fra i metodi di insegnamento; l'arricchimento culturale, linguistico, e umano dei partecipanti; la consapevolezza che viviamo in una realtà globale, multilinguistica e multiculturale; l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per autentici compiti di realtà; l'aumento della motivazione negli studenti grazie ad attività innovative, nuove ed interessanti; l'apprendimento di nuove informazioni su sistemi scolastici diversi dal proprio; la condivisione e il confronto in ambito didattico e pedagogico con insegnanti che abbiano alle spalle

un'esperienza totalmente diversa; l'apertura della scuola verso le famiglie e le comunità locali; l'incremento delle competenze comunicative in lingua inglese, per alunni e per docenti; il rinforzo della propria capacità manageriale e della disponibilità a confrontarsi con punti di vista diversi dal proprio; la possibilità, per le comunità italiane di provenienza pakistana, di valorizzare le proprie origini culturali; l'incremento della autostima degli alunni pakistani frequentanti la scuola italiana e, potenzialmente, un loro maggiore coinvolgimento nella vita del gruppo; uno stimolo alla riflessione sulla condizione femminile e sul diritto all'istruzione.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGRAMMARE REGOLARMENTE INCONTRI, ANCHE A DISTANZA, DI PRESENTAZIONE E CONFRONTO CON IL SERVIZIO DI TUTELA DEI MINORI E L'AREA DELLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLE SABBIA DEDICATA A MINORI E FAMIGLIE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

La Dirigente Scolastica, Dottoressa Marcella Borgogni

Risultati Attesi

La pratica regolare di incontri di confronto e condivisione fra la scuola e i servizi consente di acquisire maggior consapevolezza sulle rispettive aree di competenza e di intervento; questa conoscenza reciproca favorisce una lettura più chiara del territorio e dei suoi bisogni sociali e un intervento più tempestivo e con provvedimenti focalizzati sui problemi più urgenti, evitando la dispersione delle risorse. Risulta, inoltre, vantaggioso che anche le famiglie abbiano consapevolezza dell'esistenza di tale sinergia e dei compiti specifici che i servizi sono chiamati a svolgere.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

MODELLO ORGANIZZATIVO - INNOVAZIONI

I principi cardine del modello organizzativo dell'Istituto sono i seguenti:

- comunità educante
- comunità aperta al territorio
- comunità di pratiche
- leadership diffusa
- lavoro in rete
- valutazione dei processi.

La legge prevede che il PTOF indichi le scelte organizzative e gestionali del DS, che si avvale di figure di "middle-management" per presidiare i punti strategici della scuola e decentrare le azioni di routine.

In effetti la scuola dell'autonomia, data la sua mission, vision nonché complessità, non può non avvalersi di una leadership diffusa, così da facilitare il dialogo fra tutti gli stakeholders, a favore della promozione del successo formativo degli alunni.

Il **dirigente scolastico** è affiancato dallo **staff di dirigenza**, formato dal Dsga, dai collaboratori del dirigente, dalle funzioni strumentali; lo staff può essere ampliato ai docenti responsabili di plesso, che garantiscono la piena funzionalità delle scuole, nonché al referente per il bullismo, il cyberbullismo, l'educazione civica, all'animatore digitale, per formulare proposte al Collegio docenti su tutte le materie di sua competenza.

Il **Collegio docenti**, vero organo tecnico della scuola, che ha esclusivo potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, si può articolare nei **Collegi di settore** o nei **dipartimenti** che caratterizzano il curriculum di scuola (Umanistico, Lingue straniere, matematico-scientifico-tecnologico, attività artistico-musicali, Inclusione) o nelle **Commissioni strategiche** per la realizzazione del Piano di miglioramento: inclusione/BES, Continuità e orientamento, valutazione e autovalutazione, Intercultura, PTOF, team digitale, benessere e salute, sicurezza e, ove presente, mensa.



Il collegio individua delle aree di intervento chiave, le cui attività sono pianificate e condotte da figure chiamate **funzioni strumentali**, che coordinano la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa. Nel nostro istituto sono state individuate 6 aree (cfr. funzionigramma): Bes, Intercultura, Orientamento e continuità, Valutazione e autovalutazione di Istituto, PTOF, Salute e Benessere dello studente.

Il collegio indica anche dei **referenti tematici**: cyberbullismo, animatore digitale, referente di progetti d'Istituto quali Miur Unicef Scuola Amica, Life Skills, educazione fisica e civica, Smart School, Un unico pianeta.

La scuola propone la propria offerta formativa attraverso progetti elaborati e condivisi nelle sedi dedicate, la cui esecuzione è in capo ad un docente che assume il ruolo di **referente di progetto**.

L'abbandono della propria autoreferenzialità e quindi l'aprirsi alla collaborazione con i vari attori interni ed esterni è per la scuola condizione irrinunciabile al fine di rispondere al mandato complesso di formazione educativa e di garanzia del successo formativo che le è affidato. La valutazione delle proprie azioni in vista di un miglioramento continuo è affidato al nucleo interno di valutazione (NIV), formato da tre docenti, oltre al dirigente, cura la stesura del rapporto di autovalutazione, formula il piano di miglioramento monitorandolo nella sua attuazione e si occupa della rendicontazione sociale, in un ciclo continuo.

I **consigli di interclasse** per la scuola primaria e i **Consigli di classe** per la scuola secondaria di primo grado sono gli organi collegiali in cui i docenti collaborano con i genitori rappresentanti per condividere e valutare costantemente l'azione educativa e didattica. I genitori rappresentanti favoriscono i rapporti con gli altri genitori nell'interesse comune di garantire il successo formativo a tutti gli studenti. Punto di riferimento per tutti i lavori del Consiglio e per i problemi specifici di ogni classe è il coordinatore di classe per la scuola secondaria di primo grado; egli mantiene il contatto con la rappresentanza dei genitori e con le famiglie, affiancato, all'occorrenza, anche da altri docenti del Consiglio. Per la scuola primaria, il docente coordinatore è colui che ha il maggior numero di ore sulla classe (prevalente) o colui che ha maggior continuità sulla stessa. Raccoglie la



documentazione, ma opera insieme ai docenti del team per interfacciarsi con il dirigente scolastico e con i genitori.

Il **Consiglio di Istituto** è l'organo che, con poteri di indirizzo politico e di controllo, si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola. È l'espressione della massima collegialità dell'Istituzione scolastica e agisce da interfaccia con la più vasta comunità sociale e civica. Al Consiglio di Istituto il Dirigente presenta periodicamente motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa.

L'Organo di garanzia, formato da due docenti, da due genitori e presieduto dal Dirigente scolastico, ha lo scopo di discutere i ricorsi avverso le decisioni disciplinari assunte dai Consigli di classe e dal Consiglio di Istituto e di dirimere le eventuali controversie sull'applicazione e attuazione dei regolamenti di Istituto. Per una struttura complessa come quella dell'Istituto comprensivo, di fondamentale importanza non è solo l'organizzazione della didattica, ma anche quella dei servizi amministrativi ed ausiliari. Il **personale Amministrativo e Ausiliario** partecipa attivamente al progetto educativo d'Istituto, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di ogni componente scolastica. I servizi generali e amministrativi contabili sono coordinati dal Dsga che, con autonomia operativa, ne cura l'organizzazione, promuovendone l'attività e verificando i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati al personale che gestisce. Gli uffici si articolano in quattro aree:

- Affari generali, protocollo e gestioni informatiche
- Gestione degli alunni
- Gestione del personale
- Contabilità. Acquisti e inventari
- I beni patrimoniali sono in consegna al Dsga che, attraverso i responsabili dei sussidi, verifica periodicamente l'inventario dell'Istituzione scolastica.

I collaboratori scolastici, oltre a curare la pulizia dei locali della scuola, creando ambienti sani e accoglienti, accolgono, sorvegliano gli alunni e collaborano con i docenti in diversi momenti della vita scolastica.



Quando si parla di valutazione dei processi ci si sposta in un'area molto vasta ed eterogenea che comprende più ambiti degni di indagine:

- il Ptof
- i progetti didattici
- l'area dell'inclusione e personalizzazione
- la continuità e l'orientamento
- la leadership
- la gestione delle risorse
- l'autovalutazione
- i corsi di formazione e aggiornamento
- il funzionamento delle commissioni

Ciascuno di questi ambiti o aree può e deve essere sottoposto a valutazione in modo sistematico. Da qualche tempo è entrata nella prassi l'uso di strumenti come le schede ex ante ed ex post per la valutazione delle nostre prestazioni, quando sono alternative alla lezione classica, con criteri certi per stabilire che cosa debba essere valutato. Sono in particolare sottoposte a valutazione quelle attività che nelle attese si pensa aggiungano valore intrinseco, come i progetti o i laboratori, la scelta degli esperti, i corsi di aggiornamento. In particolare, per quanto concerne i progetti, questi si rifanno a filoni ben precisi e sono tutti indirizzati a elevare la qualità dell'educazione e della formazione della persona, sono pensati nella direzione dell'inclusione e del successo scolastico dell'alunno.

Sarà cura del docente/docenti di riferimento per il singolo progetto effettuare la valutazione dello stesso (compilazione della scheda di progetto).

Nell'area PROCESSI sono inclusi i corsi di formazione o aggiornamento che sono scelti in funzione dei bisogni del CONTESTO, in particolare per la gestione dell'utenza, o dei RISULTATI, come cioè migliorare le prestazioni nelle prove INValSI.

PRATICHE DIDATTICHE: INNOVAZIONI

Nell'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto ha inaugurato l'utilizzo di un



laboratorio mobile (fruibile, quindi, da ogni classe appartenente ai vari plessi che compongono l'Istituto Comprensivo) che si basa sull'utilizzo delle STEM (acronimo di Science, Technology, Engineering and Mathematics, ovvero Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in campo didattico. Il laboratorio permette di far apprezzare agli studenti, compresi quelli più piccoli, le discipline tecnologiche partendo dal concreto ed evitando lezioni teoriche che spesso rischiano di allontanare gli alunni dalle materie scientifiche. Inoltre, il laboratorio permette di superare l'idea della matematica come disciplina troppo astratta o solo legata ai numeri, puntando invece sulla matematica come disciplina che fa uso della logica e si basa sul ragionamento. Nell'anno scolastico successivo è stato, inoltre, inaugurato un atelier creativo, attualmente non utilizzabile, presso la scuola primaria di Gavardo e, nel 2019/2020, un ambiente dedicato alla biblioteca innovativa. A partire dall'a.s. 2018/2019 presso la Scuola Secondaria di I grado aveva preso avvio, dopo l'adesione alle Avanguardie Educative promosse dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire), il progetto D.A.D.A., acronimo di didattica per ambienti e spazi di apprendimento. Le nuove tecnologie presuppongono nuovi ambienti; tale progetto prevede un ripensamento dello spazio secondo una concezione "all'americana" in cui gli studenti si muovono per cambiare classe in base all'orario delle lezioni e hanno la possibilità di apprendere in aule appositamente strutturate ed arredate secondo la materia d'insegnamento. Gli alunni, quindi, al loro ingresso a scuola si recavano presso l'armadietto, collocato in uno dei corridoi, che era stato loro assegnato all'inizio dell'anno scolastico e depositavano gli effetti personali e il materiale, portando con loro quanto necessario per le prime ore; al cambio dell'ora gli studenti si spostavano in modo autonomo in base al loro orario e si dirigevano con i propri compagni verso l'aula dell'ora successiva. Gli insegnanti, invece, non solo accoglievano gli studenti al loro arrivo in



classe, ma sorvegliavano anche gli spostamenti degli alunni stando sulla soglia della porta dell'aula loro assegnata e arricchivano l'aula con gli strumenti ritenuti più utili per l'insegnamento della loro disciplina. Nello specifico, presso la Scuola Secondaria di I grado di Gavardo gli spazi erano stati suddivisi in quattro ambienti di apprendimento dislocati su due piani nei quattro corridoi dell'Istituto: erano state allestite due aule di musica, un'aula di IRC, un'aula di attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica, quattro aule di lingue, otto aule di lettere, tre aule di arte e tecnologia e quattro aule di matematica, cui si aggiungevano le aule dedicate all'alfabetizzazione degli alunni di origine straniera neoarrivati in Italia e le aule dedicate alle attività di sostegno. I motivi che avevano portato, dopo attenta riflessione, gli insegnanti ad esprimersi a favore dell'adozione degli ambienti di apprendimento sono molteplici: - la Legge 107 sulla Buona Scuola auspica che vengano messi in atto processi di innovazione in risposta non solo ad alcuni punti deboli delle scuole italiane, ma anche per implementare negli studenti l'acquisizione delle competenze di cittadinanza; - l'Istituto voleva rispondere ad alcuni punti di debolezza emersi dal RAV (rapporto di autovalutazione); - le "Nuove linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento" hanno posto in luce, attraverso studi pedagogici e ricerche sul campo, i numerosi benefici derivanti dalla rimodulazione degli ambienti di apprendimento. Con l'adesione al progetto D.A.D.A. la scuola prevedeva di raggiungere i seguenti risultati: - nuovo setting d'aula; - miglioramento della didattica e delle sue ricadute sull'acquisizione delle competenze delle materie oggetto di studio; - maggior autonomia degli studenti; - aumento delle competenze sociali e civiche. Purtroppo, durante gli a.s. 2020/2021 e 2021/2022 non è stato possibile, a causa dell'emergenza epidemiologica, procedere con la sperimentazione; è stato, infatti necessario, per ragioni di sicurezza e di prevenzione del rischio di contagio, assegnare a ogni classe un'aula fissa e



rinunciare all'utilizzo degli armadietti.

Il nostro istituto collabora da alcuni anni con l'Università per Stranieri di Siena nella realizzazione del progetto plurilingue "L'AltRoparlante", che si configura come un itinerario di ricerca-azione trasformativa, di collaborazione tra il mondo della scuola e quello della ricerca. Nel percorso educativo sono coinvolti docenti, alunni e genitori; attraverso le diverse attività gli alunni delle classi dell'istituto affrontano gli argomenti di studio e sviluppano competenze valorizzando le lingue e le culture della classe, incentivando la riflessione metalinguistica e interculturale. L'obiettivo del progetto è promuovere le lingue d'origine degli alunni, (anche i dialetti italiani e stranieri) attraverso pratiche translinguistiche nella didattica curricolare. Si sviluppa la competenza bi/plurilingue degli alunni, si promuove inoltre un ambiente linguistico ecologico nel quale la riflessione sulla pluralità e l'attribuzione di un valore a tutte le varietà linguistiche presenti nella classe permettono una degerarchizzazione delle lingue e la legittimazione dell'uso delle stesse nel contesto scolastico. Le attività della rete "L'AltRoparlante" permettono inoltre un costante confronto tra i docenti dei diversi ordini di scuola coinvolti, oltre ad un supporto continuo dei ricercatori attraverso la formazione, indicazioni di approfondimento e momenti di incontro, di studio e di lavoro con esperti a livello internazionale. Nel 2018 il progetto ha vinto un riconoscimento europeo: *Label Europeo delle Lingue*. Il 28 settembre 2020, in occasione delle celebrazioni per la giornata europea delle lingue, il progetto è stato presentato nella conferenza della Commissione Europea, scelto come progetto rappresentativo dell'Italia, poiché promuove una didattica inclusiva e plurilingue (obiettivi europei nell'apprendimento delle lingue). Alcuni docenti dell'istituto hanno inoltre collaborato alla stesura del libro "*Unu, dy, san! Proposte operative per la didattica plurilingue nella scuola del primo ciclo*" (ed. La Linea Edu – luglio 2021).



Al fine di migliorare l'inclusione di tutti gli alunni la scuola ha proposto ai docenti la formazione sulla Didattica aperta. L'allievo è al centro della didattica con una grande libertà di scelta e con la possibilità, ma anche la responsabilità, di farsi carico, in misura variabile, in base alle sue capacità e alle opportunità create dall'insegnante, del proprio percorso di apprendimento. È un alunno attivo, che ha la possibilità di costruirsi degli obiettivi e di progettare percorsi per realizzarli. Si dà la possibilità di coltivare e alimentare le proprie passioni attraverso dei momenti in cui, lavorando in autonomia, porta a termine attività personalizzate e costruite apposta per lui. Questo fa sì che maturi una propria motivazione all'apprendimento. In un'ottica di didattica aperta vengono proposte a tutta la classe agende settimanali dove l'alunno può organizzare il proprio lavoro scegliendo tempi, pause, luoghi, organizzazione, metodologie; la didattica aperta si basa infatti su autonomia, libertà e autodeterminazione.

In coerenza con la recente O.M. 172/2020 e le successive Linee Guida, che hanno modificato la valutazione nella scuola primaria, la nostra scuola, a cominciare dalla scuola primaria, ha operato una profonda rivisitazione degli assunti stessi del valutare, orientando questo delicato e fondamentale processo verso una dimensione formativa. Il processo valutativo, quale atto squisitamente pedagogico, è stato ripensato come strumento di valorizzazione, di sostegno, di controllo, di miglioramento, di orientamento. Uno strumento che agisce non sul dopo, sul "profitto", ma sul durante, sullo svolgersi stesso del processo di insegnamento ed apprendimento. La riflessione condivisa sulla necessità del passaggio da una valutazione del "quanto" ad una valutazione del "come" ha portato a porre attenzione al valore della rassicurazione (sostegno al senso di autoefficacia di ogni alunno), dell'assistenza (punti fermi di appoggio per progredire), dei feedback (offerti all'alunno per prendere consapevolezza dei punti di forza e delle difficoltà incontrate), infine del dialogo (realmente costruttivo e



significativo, perché basato su dati osservabili e chiaramente comprensibili). Un gruppo di docenti della scuola primaria è stato formato per primo, durante l'anno scolastico 2020/21, attraverso uno specifico percorso condotto da una ricercatrice esperta in processi formativi e valutativi, ed ha poi guidato i colleghi dello stesso ordine alla stesura di giudizi descrittivi per ogni disciplina, da inserire nel documento di valutazione. È stato inoltre organizzato un momento di incontro con le famiglie, per illustrare loro il nuovo impianto del documento di valutazione, esplicitare in ottica di condivisione le scelte valoriali della scuola e rinsaldare il patto educativo che impegna docenti e genitori nel compito comune di promuovere lo sviluppo della personalità degli alunni, attraverso la valorizzazione del loro cammino di apprendimento e di crescita. Il medesimo percorso sulla valutazione formativa è stato inoltre riproposto, nell'anno scolastico 2021/22, anche ad un gruppo di docenti della Scuola secondaria, già significativamente formati negli anni precedenti attraverso corsi tenuti dalle specialiste Bartoli e Summa. Sebbene al momento la SSPG non sia investita dal cambio di passo valutativo, questo percorso ha offerto spunti di cambiamento a tutto il corpo docente, in un'ottica di vision d'istituto condivisa che progredisca verso l'obiettivo del successo formativo garantito a tutti e della valorizzazione della personalità di ciascuno, secondo strade diverse ed approcci necessariamente personalizzati.

Il nostro istituto da alcuni anni aderisce al progetto Life Skills, con la finalità di sviluppare un'iniziativa di promozione della salute e prevenzione di comportamenti a rischio nella scuola primaria e secondaria. Si tratta di abilità utili per adottare un comportamento positivo e flessibile e far fronte con efficacia alle esigenze e alle difficoltà che si presentano nella vita di tutti i giorni (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni e dello stress, risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico e creativo, empatia, comunicazione efficace e abilità sociali). Per la secondaria il focus verte

sull'educazione all'affettività e alla sessualità. Dopo un'attenta formazione dei docenti e grazie alle attività proposte in classe dagli stessi, nonché di specialisti previsti dal progetto, gli alunni apprendono e consolidano le Life Skills, mettendo in campo le abilità di vita necessarie per affrontare con successo situazioni impegnative della vita quotidiana.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nell'ambito degli studi internazionali su bilinguismo e plurilinguismo in contesto educativo, da alcuni anni si sta affermando l'idea di un "translanguaging turn", ovvero della necessità di includere tutte le lingue dei repertori individuali e collettivi degli studenti nella didattica curricolare. L'idea che soggiace al concetto di "translanguaging" è quella per cui, nella nostra epoca storica segnata da migrazioni e interconnessioni globali, nonché alla luce degli studi teorici ed empirici sull'interdipendenza fra sistemi linguistici e sui vantaggi cognitivi del bilinguismo, il "monolingual instructional approach" debba necessariamente lasciare spazio ad un approccio didattico plurilingue. Il progetto "L'AltRoparlante", coordinato dall'Università per Stranieri di Siena, con la supervisione scientifica della Prof.ssa Bagna, e realizzato dalla Dott.ssa Carbonara e dal Dott. Scibetta, mira a promuovere i repertori plurilingui degli studenti a scuola attraverso la legittimazione della pluralità delle lingue, incrementando i processi di empowerment degli studenti bilingui emergenti e decostruendo le gerarchie su base linguistica ed eventuali stereotipi. Le principali fasi di implementazione del progetto includono: incontri preliminari informativi con i Dirigenti scolastici, con le insegnanti e con studenti e genitori; formazione docenti su bilinguismo e translanguaging come pratica didattica; sperimentazione delle attività di translanguaging durante le regolari lezioni curricolari; raccolta dati per monitorare e valutare l'impatto del progetto su docenti e studenti. Il progetto, presente nell'istituto ormai per il quarto anno, interseca una delle priorità assolute individuate da RAV e PdM, quella della valorizzazione delle lingue materne e della differenziazione e inclusione didattica.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Sperimentazione diari di bordo, brevetti, glifi e incidente critico, all'interno di un percorso di un ricerca-azione, con la supervisione di una formatrice esperta.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:



Rete Avanguardie educative

Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM

Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI

Altri progetti

E-twinning